

“Uno strumento operativo per il rafforzamento della governance multilivello: il supporto alle autonomie territoriali italiane nella fase di formazione e attuazione delle politiche europee”

Pietro Vulpiani

(contratto Prot. 72/COCC/2018)

Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa (RDPP NA - Regional Development and Protection Programme for North Africa)

Il programma RDPP NA è finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), lo Strumento Europeo di Vicinato (ENI), il Fondo Fiduciario europeo per l'Africa (EU TF), nonché dal contributo di Italia, Norvegia e Repubblica Ceca. E' gestito da un Consorzio, a guida italiana, a cui partecipano Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Malta, Olanda, Norvegia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia, Regno Unito.

A partire dal 2016 il Programma finanzia, per un ammontare complessivo di 19.3 milioni, diversi progetti di protezione di migranti, richiedenti asilo e rifugiati in Algeria, Egitto, Libia, Mauritania, Marocco, Niger, Tunisia. Attraverso un ulteriore finanziamento di 13 milioni, un progetto regionale di sostegno alle comunità locali che accolgono migranti, richiedenti asilo e rifugiati (in Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia). Di seguito verranno presentate alcune delle attività svolte in Libia, Tunisia, Marocco e Nigeria, sotto il coordinamento del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili.

Libia

Nel quadro del RDPP, in Libia sono vari i progetti realizzati da UNCHR, OIM e UNICEF ed uno dalla Regione Friuli Venezia Giulia, tutti improntati al rispetto dei diritti umani dei migranti e alla stabilizzazione delle comunità locali libiche anche con il fine di migliorare le condizioni di vita dei migranti. In particolare, nell'ambito del Programma regionale di sviluppo e protezione per il Nord Africa (RDPP NA), sono stati finanziati e realizzati e documentati interventi che mostrano sensibili miglioramenti nella condizione dei migranti recuperati in mare, sia con riferimento alle strutture ricettive sia in relazione alla presa in carico dei migranti più vulnerabili e l'erogazione di servizi medici primari. Nella prima fase del Programma, in particolare, l'UNHCR ha condotto corsi di formazione per ufficiali della guardia costiera e del dipartimento libico per la lotta all'immigrazione illegale su temi di protezione internazionale e asilo, con particolare riferimento alle vulnerabilità dei soggetti bisognosi di protezione internazionale. Insieme all' OIM ed al Governo locale, sono state predisposte procedure operative standard (SOP) al fine di garantire un miglior coordinamento tra gli attori coinvolti nelle operazioni di soccorso in mare.

Nella seconda fase del RDPP NA, l'UNHCR estenderà l'accesso ad opportunità di reinsediamento e ad altri canali legali di ammissione in Paesi terzi a beneficio di 400 rifugiati tra i più vulnerabili presenti in Libia. Il programma faciliterà anche il rimpatrio volontario di almeno 100 beneficiari in Paesi di origine sicuri. Tale azione è in linea con l'impegno assunto dall'Italia con la Dichiarazione

di Parigi del 28 agosto 2017, sottoscritta anche da Francia, Germania e Spagna, di reinsediare persone bisognose di protezione internazionale dai paesi del Sahel, situati sulla rotta migratoria verso il Mediterraneo centrale.

Per quanto riguarda l'OIM, l'intervento dell'Agenzia, nell'ambito della prima fase dell'RDPP NA, è stato mirato al supporto delle autorità libiche e della società civile nella gestione dei flussi migratori e della risposta all'emergenza. Sono state organizzate, di concerto con UNHCR, attività di formazione (primo soccorso e cooperazione tra Agenzie nelle operazioni di salvataggio) in favore di 70 membri della Guardia Costiera, del dipartimento libico per la lotta all'immigrazione illegale e della Croce rossa libica.

L'OIM ha, inoltre, gestito lavori di ristrutturazione di punti di sbarco e centri di detenzione nel Paese, effettuato delle visite di monitoraggio nei centri di detenzione stessi, assicurato servizi di trasporto dai punti di sbarco, distribuito generi salvavita e fornito servizi medici ad un totale di 2,250 migranti nei punti di sbarco e nei centri di detenzione.

Tunisia

Nell'ambito del programma RDPP NA, l'intervento in Tunisia è realizzato dall'OIM ed ha l'obiettivo generale di migliorare le capacità di protezione dei diritti dei migranti in transito dalla Tunisia da parte del governo della società civile tunisini. In particolare, i meccanismi di risorsa e risposta per i migranti (MRRM), stabiliti in punti nevralgici come Tunisi, Sfax e Médenine, sosterranno il governo tunisino nel governo dei migranti vulnerabili e dei migranti in genere; assisteranno i migranti e li orienteranno verso i servizi predisposti per loro, fra cui il ritorno volontario assistito nei paesi d'origine; compileranno informazioni sui flussi misti in transito al fine di mappare le tendenze migratorie nella regione.

Inoltre, il Dipartimento Libertà Civili del Ministero dell'Interno italiano sta finanziando un progetto UNHCR di sostegno alla sussistenza per circa 1.300 rifugiati e migranti vulnerabili in Tunisia, fornendo loro servizi di qualità. Il progetto permetterà altresì la registrazione di nuovi richiedenti asilo e rinforzerà la capacità delle autorità tunisine nella gestione di flussi migratori misti, attraverso corsi di formazione specifici sulla protezione internazionale nei contesti di flussi misti.

Marocco

Il Ministero dell'Interno italiano promuove due progetti in Marocco, finanziati con risorse del FAMI e con fondi nazionali. Nell'ambito del programma RDPP NA, l'intervento, realizzato dall'UNHCR, supporta il governo marocchino nella creazione un sistema nazionale d'asilo. In particolare, tramite il progetto vengono formati funzionari governativi e personale di ONG locali in tema di legislazione internazionale sull'asilo, di detenzione, di traffico di essere umani. Il progetto ha anche lanciato una campagna informativa sulle procedure di asilo e le alternative alla migrazione irregolare. Sinora 150 funzionari sono stati formati e 1476 richiedenti asilo presenti nella regione orientale del paese hanno potuto registrare la loro richiesta d'asilo.

Inoltre, si sta cofinanziando un progetto OIM triennale, multi-donor, di rimpatrio volontario assistito dal Marocco ai paesi d'origine. Le attività progettuali sono coerenti sia con il Programma regionale di sviluppo e protezione per il Nord Africa (RDPP) che con il piano d'Azione del Fondo Fiduciario (Trust Fund) per l'Africa, e in modo particolare con il quinto pilastro "Ritorno, riammissione e reintegrazione".

Niger

Tra i Paesi di transito, il Niger è oggetto di particolare attenzione dal programma RDPP NA. Nell'ambito del programma il Ministero dell'Interno italiano promuove due progetti finanziati con le risorse del FAMI e con fondi nazionali. L'obiettivo generale dell'intervento realizzato dall'UNHCR è la facilitazione all'accesso a servizi di protezione internazionale diretto ai richiedenti asilo e rifugiati presenti in Niger.

L'UNHCR ha sostenuto la Commissione nazionale nigerina di eleggibilità tramite la presenza di esperti dedicati all'affiancamento del personale locale e sta portando al livello degli standard internazionali gli spazi dedicati alle interviste di richiedenti asilo a Niamey ed Agadez. Sono stati realizzati corsi di formazione specifici su temi di protezione internazionale e sistemi di referral a beneficio di giudici e giornalisti. Servizi di prima accoglienza quali pasti, alloggio, assistenza medica sono offerti a tutti i richiedenti asilo nel periodo di svolgimento delle interviste. È stata altresì lanciata una linea verde informativa sulle procedure di accesso alla protezione. Con fondi nazionali è sostenuta una seconda iniziativa di UNCHR a favore di richiedenti asilo e rifugiati urbani che ricevono servizi di formazione, accesso al micro credito e all'istruzione al fine di promuovere una reale integrazione nel paese.